

NonSoloBiografie: Evagrio Pontico

Evagrio nacque a Eborà nel Ponto (Asia minore), circa nel 345. Fu amico di Basilio il Grande e di Gregorio Nazianzeno: il primo lo nominò lettore, mentre il secondo lo promosse diacono.

Esercitò il ministero della predicazione a Costantinopoli fino al 382, poi prima brevemente a Gerusalemme, poi definitivamente in Egitto si dedicò alla vita ascetica. Fu discepolo di S. Macario l'egiziano. Scrisse: l'Antirrheticus, raccolta di sentenze bibliche; il Monasticus, raccolta di massime per anacoreti; lo Specchio per i monaci; lo Specchio per le monache; 600 Problemi gnostici, di contenuto dogmatico e morale; 67 lettere; Piccolo Trattato sulla vita monastica; Capitula XXXIII di carattere allegorico; Sentenze; De Oratione; De malignis Cogitationibus; Commentarii ai Salmi ed ai Proverbi.

È il primo monaco che abbia lasciato una notevole eredità letteraria ed è il più fecondo ed originale fra i monaci dell'Egitto. Amò esprimersi in brevi massime, talora tolte dalla Scrittura.